



Nel presidential address Francesco Boccardo ha delineato le strategie del prossimo anno "L'ONCOLOGIA, UNA DISCIPLINA PROIETTATA VERSO IL FUTURO"

Le priorità: pari accesso alle cure, collaborazione con AIFA, ricerca, prevenzione, scommessa sui giovani

eri pomeriggio si è svolto in Auditorium uno dei momenti più intensi dell'intero congresso. Il prof. Boccardo ha indicato nel suo presidential address gli orientamenti di Aiom per il prossimo anno. Questi i nodi essenziali richiamati nella relazione:

"... Non possiamo rinunciare ad una politica che renda veramente, nei fatti, la guerra al cancro una "guerra senza età" e non c'è dubbio che AIOM, che già si sta occupando di queste problematiche, intensifichi comunque i suoi intenti sensibilizzando in maniera più adeguata gli operatori sanitari ed i decisori politici, in uno sforzo non solo di tipo culturale ma anche organizzativo per l'allocazione di risorse adeguate. Il nostro impegno deve essere esteso a tutte le disparità che possono mettere in discussione il diritto di accesso alle cure dei cittadini.

... Ci preoccupa l'autonomia regionale, così come già sancito dalla modifica del titolo V, che, senza un'adeguata forma di controllo centrale, rischia di creare disparità nella rimborsabilità dei farmaci, soprattutto di quelli ad alto costo, che non riflettono diverse impostazioni ideologiche ma evidentemente difformi valutazioni di tipo farmacoeconomico. È ovvio che AIOM debba impegnarsi in prima persona in un'efficace azione di sorveglianza, attraverso le proprie sezioni regionali, ma anche un'azione propositiva per sostenere l'uso appropriato delle risorse in base anche alla prevedibilità del beneficio clinico. Credo che il ruolo svolto dagli oncologi medici in seno al tavolo oncologico sia stato in più di un'occasione determinante a questo riguardo.

L'alleanza con le Istituzioni

... La nostra Associazione ha cercato di proporsi in maniera costruttiva nei confronti del Governo e delle Istituzioni, non solo dando spazio alla problematica dei nuovi farmaci e della sostenibilità nei propri convegni, ma dedicando speciale attenzione alla Clinical Governance e ai modelli gestionali come strumenti virtuosi per la gestione dei costi della sanità e partecipando in maniera



incisiva allo sviluppo del Registro AIFA. È molto positivo, e segno di grande responsabilità, che gli oncologi italiani abbiano percepito il vero significato di questa iniziativa. Un impegno prioritario che AIOM intende mantenere con il progetto specifico per i nuovi farmaci e quelli ad alto costo, per valutare meglio le disparità nella rimborsabilità di questi farmaci nel nostro Paese, ma anche per individuare correttivi e formulare proposte attraverso la elaborazione di specifiche linee guida in una logica di appropriatezza ma anche di costo/utilità.

Puntare sulle nuove leve

... Bisogna investire risorse nei giovani e nella formazione, fornendo gli strumenti culturali per potere sfruttare al meglio i prodotti dell'innovazione senza tuttavia abdicare all'insegnamento dei saperi antichi della medicina clinica, indispensabili, che fanno ancora oggi della nostra professione un'arte: l'arte di trasferire al singolo paziente, in base alle sue specifiche esigenze, i saperi della medicina dell'evidenza e delle prove di efficacia.

... Infine non possiamo sottacere i problemi legati alla ricerca, uno dei settori prioritari cui è rivolto l'impegno di una società scientifica come la nostra. Il nostro Paese purtroppo è una stella spenta in un firmamento, quello europeo, che, tranne qualche eccezione, non destina certo risorse adeguate alla ricerca, in particolare a quella traslazionale. La scarsità

degli investimenti pubblici lascia ovviamente sempre più spazio alla ricerca pilotata dall'industria del farmaco, che ovviamente privilegia il mercato ed il profitto. L'iniziativa del Governo, attraverso i bandi dell'AIFA per la ricerca indipendente è sicuramente apprezzabile, così come il rigore con cui sono stati ammessi e valutati i progetti: è tuttavia poco consolante il trend in negativo che riguarda il budget complessivo e per area. Anche in questo ambito AIOM è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano sfruttando in maniera adeguata il patrimonio rappresentato dai Gruppi Cooperativi oncologici italiani, per offrire opportunità di incontro e confronto con i propri associati sui progetti di ricerca, garantire spazi adeguati per la presentazione dei risultati, promuovere collaborazioni con gli

Enti Governativi e con le altre Associazioni no profit, offrire servizi ma soprattutto recuperare fondi: obiettivi questi ultimi che AIOM intende perseguire attraverso la sua Fondazione, offrendo collaborazione ma anche un adeguato supporto economico.

Attenzione agli stili di vita

... La comunità oncologica può fare di più e meglio e ottenere realisticamente una ulteriore riduzione della mortalità per cancro attraverso iniziative sull'ambiente, come quelle che ci proponiamo di attuare in collaborazione con Legambiente o sull'alimentazione, come quella proposta in Sicilia per valorizzare i vantaggi della dieta mediterranea, cui AIOM ha concesso il proprio patrocinio. Ma anche insistendo sugli altri aspetti dello stile di vita, gli screening, la prevenzione farmacologica. Oggi la prevenzione è una branca dell'Oncologia che si fonda su solide basi scientifiche e si traduce in pratiche cliniche consolidate: è impensabile quindi che un'Associazione come la nostra non sia interessata a partecipare attivamente.

... AIOM è una grande famiglia, in crescita, e particolarmente significativa è la partecipazione dei nostri giovani, segno tangibile che questa scelta professionale è tuttora in grado di offrire stimoli e che la nostra disciplina, forse ancor più di altre, è proiettata fortemente nel futuro.

(Continua a pag. 2)



Presentati i risultati dello studio sull'informazione al paziente condotto in 10 strutture

CONSENSO INFORMATO: DISPONIBILE NEL SITO IL NUOVO MODELLO

Le criticità emerse riguardano soprattutto la prognosi e la comunicazione medico-malato

Nell'ambito del working Group AIOM "Sviluppo di modelli organizzativi in Oncologia - Comitati Etici ed evoluzione del Consenso informato - Umanizzazione" del precedente Direttivo (2005-2007), era stato attivato un progetto specifico dedicato alla definizione di un più appropriato modello di consenso informato. I risultati, già anticipati all'ESMO di Stoccolma, sono stati presentati nel Congresso dalla responsabile Stefania Gori.

Il progetto si proponeva di creare un modello di consenso:

- che tenesse conto dei diritti/bisogni del paziente
- uniforme per tutto il territorio nazionale
- che individuasse standard minimi di tempo da dedicare al paziente, valutando anche la ricaduta organizzativa sulla struttura

Da marzo 2007 a gennaio 2008 è stato condotto uno studio per la valutazione di questo nuovo modello di informazione/consenso informato. Sono state prese in esame dieci oncologie italiane, per un totale di 78 pazienti e 33 medici. I risultati preliminari hanno dimostrato che:



- l'89% dei pazienti ritiene necessario firmare un consenso informato
- il 64% ritiene questo nuovo modello più comprensibile rispetto ai precedenti in utilizzo
- rispettivamente, il 97%, 99% e 80% dei pazienti ha ricevuto informazioni dagli oncologi su diagnosi, terapia e prognosi.

Risultati incoraggianti, anche se emerge una criticità, ben nota agli oncologi, nella comunicazione della prognosi. Su questo fronte, solo il 12% dei pazienti afferma di essere stato informato con termini precisi, nonostante la maggior

parte dichiarò che gradirebbe ricevere notizie in merito. Altro punto debole è il livello di comprensione "percepita" dai malati che, ad un'analisi più dettagliata, risulta essere non ottimale, pari al 30-45%. Esiste infatti indubbiamente un problema di comunicazione. Lo dimostra un dato su tutti: nel 91% dei casi i medici utilizzano termini precisi per fornire l'informazione ma solo la metà dei pazienti la recepisce esattamente.

"La comunicazione rappresenta un processo complesso, difficile, che necessita di essere "compreso" ma soprattutto "appreso" dall'oncolo-

go medico - commenta la dr.ssa Gori -. Non vi è dubbio che vada promossa una formazione specifica su questo tema. Questo nuovo modello di consenso informato può però a nostro avviso davvero contribuire al miglioramento della relazione medico-paziente: lo ritiene il 66% degli oncologi intervistati nel corso dello studio. Questo soprattutto perché presenta il merito di "costringere" l'oncologo a dedicare più tempo al paziente: il 93% ha dichiarato di riservare da mezz'ora ad oltre un'ora a fornire informazioni e ad incontrare più volte il malato prima della firma (il 69% afferma di vederlo 2 o 3 volte). Questa maggiore attenzione, unita all'indicazione di lasciare al paziente almeno 24 ore di riflessione sul documento, si ripercuote sull'organizzazione delle strutture mediche oncologiche ma deve riverberarsi anche in una nuova visione dell'oncologia. Una prospettiva in cui il tempo diviene elemento essenziale e terapeutico per il paziente".

Il Direttivo AIOM nella riunione del 10 ottobre ha ufficialmente approvato il nuovo modello di consenso, modificato in base ai dati emersi dallo studio, che sarà presto disponibile nel sito www.aiom.it.

SIMULTANEOUS CARE, NOVE CENTRI ITALIANI ACCREDITATI DALL'ESMO

Sono 7 i centri italiani di oncologia certificati ESMO come centri di integrazione tra le terapie oncologiche e le cure palliative, progetto coordinato da Nathan Cherny. Quest'anno altri 2 centri del nostro Paese sono stati accreditati: Bologna (Martoni) e Piacenza (Cavana). Il modello simultaneous care prevede una integrazione e inserimento precoci delle cure palliative nella presa in carico del malato oncologico, al fine di porre attenzione alla qualità della vita in tutte le fasi di malattia.

"AIOM vuole far conoscere ai soci questo importante progetto e implementare la richiesta di certificazione da parte di altri centri italiani all'ESMO - spiega Vittorina Zagonel -. AIOM inoltre ha indetto una task force di cui faranno parte tutti i centri accreditati, al fine di trovare sinergie di azione che permettano di implementare la ricerca e le conoscenze sui bisogni dei malati, aiutino ad ottimizzare le opzioni di trattamento ed a potenziare la presenza dell'esperienza dei centri italiani all'interno dell'ESMO".

BOCCARDO: "LA SALUTE E LA SFIDA DELLA GLOBALIZZAZIONE E DELLA DEMOCRAZIA"

(Segue da pag. 1)

... Consentitemi di concludere queste mie riflessioni citando Nancy Davidson che nel suo messaggio presidenziale all'ASCO di quest'anno, ha sottolineato la globalità e la globalizzazione del problema cancro, chiamando a raccolta, a formare un unico corpo, un'unica comunità tutti gli oncologi: un messaggio che credo possiamo solo condividere e fare nostro. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria la mobilitazione generale di tutte le forze del Paese impegnate nella

sfida contro il cancro: i medici, gli specialisti, le Società scientifiche, le Associazioni di volontariato e non profit, l'industria farmaceutica e in particolare le nostre pharma, le Istituzioni.... Tutti dobbiamo sentirci coinvolti e responsabilizzati.

E permettetemi di rimanere in America, dove siamo alla conclusione di una campagna elettorale molto coinvolgente ed al cui esito guarda con trepidazione il mondo intero, soprattutto in un momento di congiuntura come

l'attuale: non mi interessa farvi sapere per chi voterebbe il Presidente dell'AIOM se fosse un cittadino americano, ma trarre dai due contendenti una grande lezione di democrazia. La salute rappresenta un bene primordiale, la cui tutela va evidentemente al di là delle idee e delle ideologie: così deve essere anche nel nostro Paese, dove auspichiamo si instauri su questi temi un dialogo proficuo tra Governo ed opposizione. Quando parliamo di salute, tutti gli slogan sono ap-

propriati: Country first, il Paese e la salute dei suoi cittadini al primo posto: questa la premessa per vincere la sfida contro il cancro. Yes we can, sì...possiamo vincere, se sapremo fare sistema, se riusciremo a colmare le disparità e a razionalizzare le risorse.

Ma soprattutto se sapremo riscoprire, tutti noi che siamo coinvolti direttamente in questa sfida, medici, politici, imprenditori, i valori etici comuni alla base di scelte professionali così diverse tra loro.

KATIA RICCIARELLI E FABIO TESTI PER LO SPETTACOLO AIOM

Grande successo di pubblico allo spettacolo AIOM. Dopo un' apprezzatissima cena alla Gran Guardia di Verona e un attraversamento del Lapidario e della Sala Maffeiana, i partecipanti del congresso sono stati accolti al Teatro Filarmonico, il più antico teatro di Verona recentemente restaurato, per uno spettacolo organizzato appositamente per gli oncologi. L'allestimento ha visto Katia Ricciarelli e Fabio Testi, entrambi amici del Presidente Gian Luigi Cetto, prestatisi sim-

paticamente all'intrattenimento dell'audience con un singolare repertorio ed il supporto di tre tenori. La cantante veneta ha dedicato al pubblico di oncologi alcune arie



e canzoni celebri, mentre l'attore veronese ha letto poesie d'amore, tra cui Garcia Lorca e Prevert. Una serata diversa, di alto contenuto culturale, ma anche accattivante, nel solco della tradizione che vede un momento piacevole e di intrattenimento ad ogni congresso nazionale.



AGENTI EQUIVALENTI E BIOSIMILARI: L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE

Oggi si parla di farmaci biosimilari nella sessione istituzionale della Fondazione AIOM. Con la moderazione dei presidenti Francesco Boccardo ed Emilio Bajetta, Francesco Cognetti si occupa della tematica nella lettura "Agenti equivalenti e biosimilari: il problema è aperto". Un tema su cui la Fondazione si sta impegnando da alcuni mesi con un progetto specifico. "Un biotecnologico - spiega Cognetti - è in larga parte dei casi una proteina prodotta con metodologia biotech, e un biosimilare non è e non può essere una copia identica al prodotto di riferimento. Mentre per i farmaci che derivano da una sintesi chimica siamo certi che il generico o equivalente siano perfettamente ed esattamente la stessa cosa, non è altrettanto certo che ciò sia possibile per i prodotti biotech. Infatti non si parla di equivalenti o veri generici, ma di biosimilari".

Nella sessione vengono anche presentate le attività svolte in questo campo dalla Fondazione AIOM: un sondaggio fra gli oncologi e un convegno nazionale tenutosi a Roma lo scorso 20 maggio.

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI OGGI

Auditorium / 8.05 - 8.55

Take Home Message: a cura del Direttivo AIOM

- AIOM-AIRO/ORL
- Tumori-Virus-Immunodepressione / AIOM-SIMG / AIOM-SICP
- AIOM-SIFO / AIOM-SIC

9 - 10.35

Nuove linee guida AIOM

- Right 3: tumori del polmone
- Trattamento delle metastasi ossee
- Tumori della vescica
- Tumori del distretto ORL: linee guida integrate AIOM-AIRO

10.40 - 10.55

Nomina vincitori premio miglior poster, migliori comunicazioni orali giovani e premio tumori neuroendocrini

Sala Soave / 9 - 10.35

Follow up e riabilitazione

- I nuovi bisogni nei soggetti lungo sopravvissuti e guariti
- I bisogni riabilitativi nei malati guariti da tumore
- I deficit cognitivi: come riconoscerli, come curarli
- I diritti previdenziali e di invalidità

Sala Venezia / 11.45 - 13.20

Il malato, il clinico, l'etica, i farmaci

- La ricerca clinica indipendente
- I comitati di etica ed i giudizi eterogenei
- Agenti equivalenti e biosimilari: il problema è aperto
- I costi dei DRG/PAC in oncologia

Sala Monselice / 8 - 9.35

Terapia cellulare dei tumori solidi

- Basi biologiche dell'immunità cellulare antitumorale
- Terapia cellulare con linfociti T nel melanoma metastatico
- Terapia cellulare con linfociti T in altri tumori solidi
- Trapianto allogenico: il punto di vista dell'oncologo medico

Publireddazionale

TERAPIE PERSONALIZZATE, PRESENTE E FUTURO

Si è svolto ieri dalle 17 alle 19 in Auditorium il simposio "La ricerca Roche per il paziente oncologico. Nuovi bersagli, nuove terapie". "È stata l'occasione per fare il punto sul nostro impegno in oncologia, con un occhio rivolto al presente e uno al futuro - spiega Cristina de Min, direttore medico di Roche -. A livello globale il nostro programma di studi clinici coinvolge più di 100.000 pazienti e 7.000 centri nel mondo, su 5 farmaci già approvati, 14 nuove molecole e 34 nuove indicazioni. È un impegno significativo sia dal punto di vista della collaborazione con gli oncologi clinici che da quello del sostegno dei pazienti. Attraverso la nostra ricerca clinica diamo la possibilità ai pazienti di partecipare a studi clinici in cui possono essere trattati con molecole innovative, alcune delle quali non sono ancora sul mercato. L'unicità di Roche è di avere a propria disposizione due divisioni, quella diagnostica e quella farmaceutica. La divisione diagnostica ci assiste in qualsiasi scelta, a partire dalla ricerca di base con l'identificazione di biomarcatori, di test diagnostici, che possono essere

utilizzati durante tutto il percorso di sviluppo di un farmaco".

In primo piano l'impegno di Roche in Italia: 100 studi attivati che coinvolgono più di 11.000 pazienti provenienti da oltre 300 centri. "È essenziale porre il paziente al centro dei nostri obiettivi. La medicina personalizzata permette non solo di scegliere il farmaco più sicuro ed efficace per ciascun paziente, ma anche di monitorarne l'utilizzo". All'introduzione della dott.ssa De Min è seguita una lettura di Alberto Sobrero sul meccanismo d'azione di bevacizumab, che ne rende possibile l'utilizzo in diversi tipi di tumore. A seguire gli interventi sulle proprietà della molecola nelle diverse indicazioni: Stefano Cascinu per il carcinoma coloretale metastatico, Michelino De Laurentiis per il carcinoma della mammella, Andrea Ardizzoni per il NSCLC e Roberto Sabbatini per il carcinoma renale metastatico. La chiusura è stata affidata a Luca Gianni con un intervento su trastuzumab nel ca mammario HER2 positivo e a Francesco Grossi per erlotinib nel NSCLC.

CETTO E ZAGONEL: POSITIVO IL BILANCIO DEL CONGRESSO

Oncologia delle scelte condivise: visione a 360° del pianeta cancro e dei bisogni del malato

Giornate intense di aggiornamento, incontri, gruppi di lavoro, e proposte innovative. Il X Congresso AIOM che sta svolgendo al termine, è stata una sfida per l'innovazione di argomenti trattati, sessioni congiunte medici ed infermieri, e take home messages.

"In particolare è stato molto apprezzato il fatto di innovare il classico modello di sessioni centrate su specifiche patologie a sessioni con tematiche più trasversali (tipologie di trattamenti)," spiega il Professor Gian Luigi Cetto, Presidente del Congresso.

"Una visione a 360 gradi del pianeta cancro e dei bisogni del malato - commenta Vittorina Zagonel, Presidente del Comitato Scientifico - per un'oncologia come medicina delle scelte condivise."

Particolarmente rilevanti sul piano scientifico e molto partecipate, le sessioni educazionali dedicati allo stato dell'arte dei big killers, la messa a punto dell'utilizzo del-



la Pet, l'incontro AIOM -SIC (genomica della strategia terapeutica dei tumori), come la sessione dedicata ai farmaci antitumorali ad alto costo, e molte altre in cui AIOM ha affrontato patologie a livello multidisciplinare incontrando diverse società scientifiche. "E' questo un segno inequivocabile della complessità di conoscenze e competenze richieste all'oncologo clinico, e della necessità di saperli confrontare sul campo, per condividere e ottimizzare le scelte di trattamento," aggiunge Zagonel.

Molto apprezzate anche le sessioni AIOM-SICO e AIOM-SIAPEC, quest'ultima dedicata all'utilizzo dei test molecolare per ottimizzare la scelta di trattamento. Rilevante anche la sessione dedicata ai progetti AIOM, e AIOM-ESMO sul modello simultaneous care. Gradite anche alcune innovazioni di carattere organizzativo, ad esempio l'eliminazione della pausa pranzo, sostituita da un buffet per circa due ore, che ha permesso un accesso più fluido, senza code. "Insomma un picco-

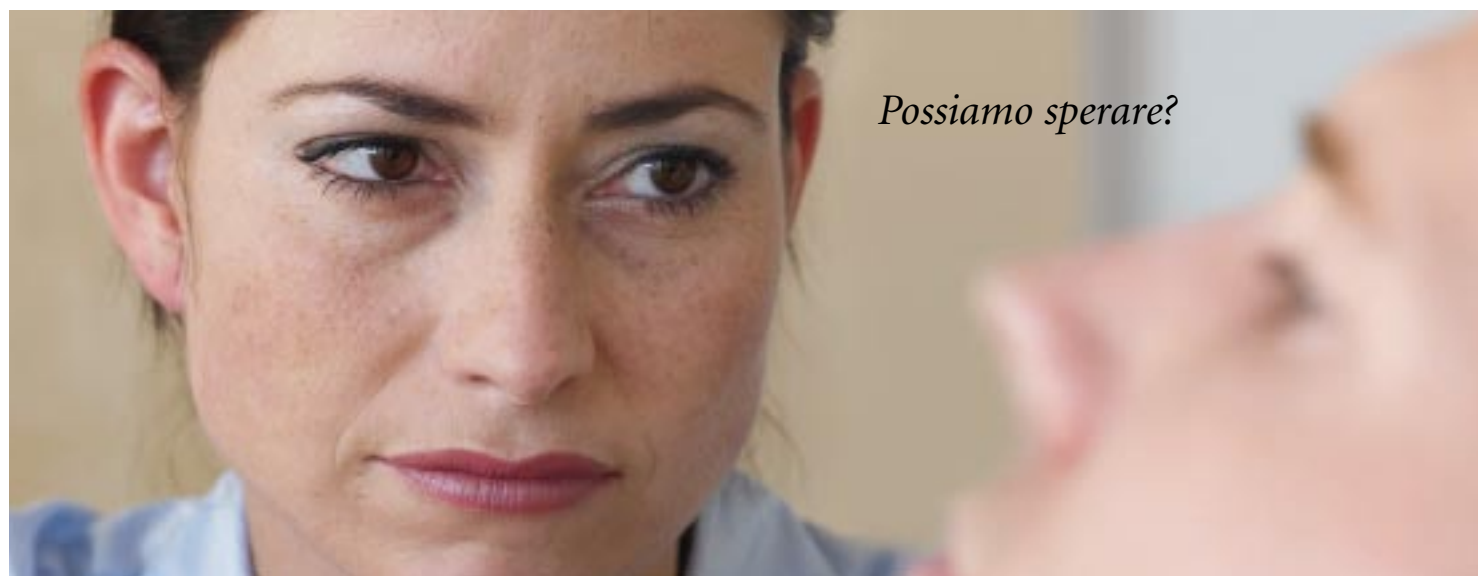
lo ASCO a detta di molti - conclude Cetto - con l'aggiunta della cordialità veronese. Un bilancio sicuramente positivo, che ha permesso anche a molti di partecipare con proprie comunicazioni e poster, dando un loro contributo personale al successo della manifestazione."

Il giornale del congresso è realizzato da Intermedia
Ufficio stampa ufficiale AIOM
Via Malta 12/b - Brescia
Tel. 030-226105
intermedia@intermedianews.it

Direttore responsabile:
Mauro Boldrini

Direttore editoriale:
Sabrina Smerrieri

Redazione:
Martina Boscaro,
Paolo Cabra,
Sergio Ceccone,
Francesca Goffi



Possiamo sperare?

**LA VITA PONE
 DOMANDE.
 NOI CERCHIAMO
 LE RISPOSTE.**

L'innovazione è la nostra risposta alle continue sfide della salute. Lavoriamo ogni giorno per salvare le vite dei pazienti e per aiutare milioni di persone in tutto il mondo. Leader mondiali nelle biotecnologie: diagnostica in vitro, oncologia, trapiantologia, anemia, virologia, nefrologia e reumatologia sono le nostre aree di eccellenza. Focalizziamo il nostro impegno in ricerca e sviluppo sulla scoperta di nuovi farmaci e tecnologie diagnostiche in grado di combattere il cancro, l'AIDS, l'epatite, l'Alzheimer, l'artrite reumatoide ed il diabete. Grazie ai grandi progressi nella ricerca e alla sinergia tra diagnosi e terapia, siamo pionieri nello sviluppo di test diagnostici e farmaci personalizzati in base alle caratteristiche genetiche di gruppi di pazienti. Ci sono tante risposte quante sono le persone. Noi continuiamo a cercare soluzioni individuali.



We Innovate Healthcare